

R. BIANCHI BANDINELLI
MONSIGNOR
LIVERANI

Un caso, che dirò appresso, mi ha portato a fare, un po' più da vicino, la conoscenza di un personaggio, che in anni giovanili avevo incontrato come erudito di antichità paleocristiane, e di cui, e che non mi sembra privo di interesse per gli studiosi del Risorgimento, dai quali non si trova solitamente ricordato.

È questi Monsignor Francesco Liverani, prete domestico di S.S. e Pontano, apostolico partecipante, nato a Caserta nel 1823 e morto a Cortona nel 1894. Mi è capitato in mano un suo volumetto, stampato dal Le Monnier nel 1862 e intitolato «La Dottrina cattolica e la Rivoluzione italiana» in quale il Liverani cerca di dimostrare che il cattolicesimo contraria al potere temporale dei papi, può sostenersi non solo con considerazioni politiche e storiche, ma anche con l'autorità dei più venerati Padri e Scrittori Ecclesiastici.

Po questo lato il Liverani andrebbe posto accanto al padre Curci, che solitamente passa per un isolato nella storia del Risorgimento italiano. Ma poiché io non ho alcuna competenza in materia, lascio a chi se ne intende di valutare il valore storico e dottrinale di Monsignor Liverani. Interesse soltanto alla sua figura di uomo. La quale doveva essere di quella schiettezza e di quella sincerità, che di rado conducono il protagonista a buon fine. Scrive, per esempio, nella prefazione di «L'Anno Santo Padre»: «Conoscendo io mi senta scudato dalla grazia di Vostra Santità, non mi reputo per questo disprezzato dai consueti uffici di devozione verso un tanto Padre e Signore, e a compierli mi rincantecio in un'abitazione privata, e prelati e protonotari dell'Apostolica Sede, ma la persuasione, che non sono sempre i peggiori quelli che perdono la Vostra grazia, come non sono i migliori quelli che la conservano...».

Altrove si presenta in questo modo: «Non sono stato mai liberale, quando a Roma prelati e cardinali, nel 1848, ne fecero un reazionario e arruolato di briganti e istigatore di guerra civile, ora che i miei colleghi si sono gettati direttamente a questo indegno ufficio. (Reazionari arruolati di briganti e istigatori di guerra civile, ora che i miei colleghi si sono gettati direttamente a questo indegno ufficio.)

Con i gesuiti proprio non va d'accordo. E tra i rimproveri che loro fa, c'è questo: «Non sono stato mai liberale, quando a Roma prelati e cardinali, nel 1848, ne fecero un reazionario e arruolato di briganti e istigatore di guerra civile, ora che i miei colleghi si sono gettati direttamente a questo indegno ufficio.



VENEZIA - Al Congresso dei poeti e critici riuniti nel PEN Club, recentemente inaugurato, non è mancata una forte rappresentanza delle arti figurative e particolarmente del suo più giovani esponenti. Ecco un agguerrito trio di pittori da sinistra a destra: Santomaso, Vedova, Pizzinato e signora

LETTERA DI VELIO SPANO DALL'UNIONE SOVIETICA

Ho visto a Mosca un popolo sicuro di sé

Acqua e alloggi: un utile confronto che interessa i cittadini romani

MOSCA, settembre. Il compagno Nenni, che è stato qui a Mosca con Montesi, Sereni e Gutuso per il Congresso del Partito comunista, mi racconta di aver visto una mattina per la strada una folla di gente che faceva la coda. Uomini, donne e ragazzi che compravano giornali. La «Pravda» è tirata in milioni di copie, e la «Izvestia» quasi altrettanto. I tirature impressionanti hanno gli altri quotidiani di Mosca, di Leningrado, delle altre grandi città, ma non bastano e si pensa infatti di elevarle. Intanto la gente fa la coda per comprare il giornale.

Leggete in 3ª pagina, nei prossimi giorni: «A COLLOQUIO CON BLACKETT» di A. BOCCACCINI «FRANCOIS MAURIAC» di LUIGI CAVALLO

A PROPOSITO DEL CONGRESSO DEL PEN CLUB

Una lettera di Debenedetti

Con i gesuiti proprio non va d'accordo. E tra i rimproveri che loro fa, c'è questo: «Non sono stato mai liberale, quando a Roma prelati e cardinali, nel 1848, ne fecero un reazionario e arruolato di briganti e istigatore di guerra civile, ora che i miei colleghi si sono gettati direttamente a questo indegno ufficio.

IL GIRO DEL MEZZOGIORNO ALL'INSEGNA DE "L'UNITA'"

Il signor Prefetto telefonò a Roma

Proibito il cinema per i ragazzi pugliesi - A Corato, Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto - La bandiera aspetta sulla strada maestra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BARI, 14. - Girando per le strade di Bari, si può dire che il Duce elettorale del 18 aprile, e anche a non pensarci, gli abitanti ci aspettano per indicarci, come se fossero lì ad aspettare.

Il signor Prefetto telefonò a Roma. Proibito il cinema per i ragazzi pugliesi - A Corato, Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto - La bandiera aspetta sulla strada maestra

Il signor Prefetto telefonò a Roma. Proibito il cinema per i ragazzi pugliesi - A Corato, Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto - La bandiera aspetta sulla strada maestra

Il signor Prefetto telefonò a Roma. Proibito il cinema per i ragazzi pugliesi - A Corato, Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo, Bitonto - La bandiera aspetta sulla strada maestra

Un tipo indiscutibile

La scelta del prof. Giuseppe Sala, direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, è indiscutibile non certo per i pregi del suo lavoro, ma per la sua figura di uomo. Sala come quella di un nuovo «teorico della cinematografia» biancorosso, è un tipo indiscutibile.

LE PRIME A ROMA

La storia del gen. Custer. Dopo tanti film dedicati alla guerra di secessione per esaltare il carattere eroico del generale, si è visto un ritratto di un uomo di guerra, un ritratto di un uomo di guerra, un ritratto di un uomo di guerra.

dirigenti della colonia dell'INCA a UDI. Ci salutano tutti. I compagni di Ruvo algono a portare grappoli di uva. Si dice che il vino è buono.

La bandiera aspetta e si fa vedere lungo tutta la strada maestra. E viene Terlizzi tormentata dalla reazione. La macchina de «L'Unità» sosta, salta, gira per il paese, manda i suoi cantanti.

I congressisti di Como in visita a Pavia. PAVIA, 14 - Ieri i membri del Congresso di fisica sono stati ospiti di Pavia per rendere omaggio alla Università dove per circa quarant'anni insegnò Alessandro Volta.

Longo parlerà sulla Resistenza in Spagna. Oggi alle ore 18, presso la Casa della Cultura in Via S. Stefano del Cacco, 16, il compagno Luigi Longo parlerà sul tema: «La Resistenza del popolo spagnolo».



Forza, Red! La storia del ragazzo Joe che salva Red, il poltrotto della grinta di un orso, e lo alleva con cura. Ma il cavallo non fa a tempo a crepare e si rivoltella in un delizioso empietate, che la vecchia nonna di Joe è costretta a mettere all'istinto intero il ranch per pagare i suoi debiti.

Oppla

Appartiene alla serie delle cronache criminali filmate ed è dedicato, con tutte le referenze d'autenticità possibili, alla lotta contro gli stupefacenti organizzata dagli uffici in-